



**BORGOGNA**  
GENERATION FUTURE

# Generation Future

**Venezia? No, "VeniSia,  
Venice Sustainability Innovation  
Accelerator", l'acceleratore che  
ha a cuore la sostenibilità di  
Venezia.**



*Generation Future è la «casa» dell'innovazione, della digitalizzazione, dello IoT, quali motori del progresso economico e sociale. Energia pulita, connettività, salute, logistica, mobilità, sono il centro di questi cambiamenti. Vogliamo essere player, business angel delle start-up e delle imprese che vorranno affrontare il domani con successo. Generation Future ha l'ambizione di rendere possibile il futuro.*



**BORGOGNA**  
GENERATION FUTURE

Provate ad immaginare Venezia libera dal turismo *mordi e fuggi*, libera da visitatori da negozi di chincaglierie prive di valore e buon gusto, che si riappropria della sua identità, che recupera il suo blasone e torna in mano ai veneziani, ai veneti e agli amanti dell'arte e dell'arte di fare impresa, che storicamente è nel dna degli abitanti della città lagunare.

Nessuno può dire se si tratti di un sogno irrealizzabile o della possibilità concreta di consentire ad una città unica al mondo di tornare a vivere i fasti di un tempo.

Certo è che *VeniSia*, acceleratore di startup votate alla green economy, nato grazie alla joint venture tra l'università Ca' Foscari e Strategy Innovation, uno spin off dello stesso ateneo, con l'immaginazione non ci fa sentire poi così distanti dal sogno di cui parlavamo in precedenza.

Carlo Bagnoli, professore alla Ca' Foscari e promotore di Venisia, di recente ha sintetizzato quelli che sono, secondo lui, i due problemi principali della città; la sostenibilità ambientale e quella sociale. Quella ambientale è legata all'acqua alta, quella sociale allo spopolamento.

Il secondo punto viene affrontato anche con uno slogan: " *cambiare i turisti in futuristi* ".

In sostanza il ragionamento è quello di sostituire il turismo di massa con una presenza costante di residenti di medio-lungo periodo.



**BORGOGNA**  
GENERATION FUTURE

**Secondo i risultati di una ricerca elaborata dall'ateneo, i cosiddetti *remote workers* sono interessati a muoversi e cercano preferibilmente nelle città in cui intendono trasferirsi vantaggi fiscali, connessione ad alta velocità, una comunità cosmopolita e burocrazia veloce. Per poter raggiungere l'obiettivo di VeniSia, secondo il professor Bagnoli, è necessario attirare una prima piccola comunità di innovatori che in qualche modo faccia da testimonial della qualità della vita e del lavoro nella città lagunare. L'obiettivo è quello di riuscire ad attrarre cinquecento innovatori, raggiunto il quale, così come avviene sui social, il progetto dovrebbe avviarsi da solo. Il piano è quello di lanciare un acceleratore che sfrutti la visibilità e le infrastrutture presenti per attirare un numero sempre maggiore di aziende promettenti. Hanno già sposato il progetto grandi nomi come Enel, Eni e Snam. Ha già firmato un accordo De Longhi e adesso l'attenzione è rivolta soprattutto all'estero. L'idea di fondo è quella di condividere questa visione sia con le grandi multinazionali che con le imprese locali. Sebbene il tessuto imprenditoriale locale sia ricco e competente, manca di innovazione. In questo modo si potrebbe trovare la giusta sintesi tra chi ha i capitali da investire e chi invece ha idee innovative da lanciare nel mercato.**



**BORGOGNA**  
GENERATION FUTURE

**Venezia secondo il professor Bagnoli, grazie a questo progetto, potrebbe diventare il luogo ideale in cui far nascere e crescere le migliori idee che disegneranno un ambiente più sostenibile per i prossimi anni. La città diventerà così anche un luogo di aggregazione di giovani talenti provenienti da tutto il mondo che potranno così lanciare soluzioni innovative che mettano al centro le tecnologie 4.0. Sempre secondo il professor Bagnoli « *Grazie a VeniSIA, che attrae istituzioni, grandi aziende, giovani e smart workers, le soluzioni locali testate qui potranno essere scalabili ed applicate poi in tutto il mondo per risolvere le sfide di sostenibilità dettate dall'Agenda 2030*».**

**Alcuni dei progetti selezionati da VeniSia sono davvero interessanti. Basti pensare ad esempio ai minibus elettrici modulari con guida autonoma ideati dall'azienda italiana Next Future Transportation. O al progetto della tedesca Dryad che ha lanciato Silvanet, una soluzione che rileva velocemente incendi e offre anche soluzioni di monitoraggio della salute e della crescita delle foreste. O ancora, la francese New World Wind, che offre soluzioni che combinano l'alta tecnologia ed un design intelligente, per realizzare micro turbine eoliche. Degna di nota anche l'italiana 9-Tech, una startup che realizza impianti per il recupero di metalli dai rifiuti elettronici.**



**BORGOGNA**  
GENERATION FUTURE



Tra i progetti c'è anche il lancio della prima bio-foundry, che dovrebbe occuparsi di biologia di sintesi, materia che si inserisce tra biologia e ingegneria. Il settore della *synthetic biology*, sebbene venga associato ad un ritorno economico di lunghissimo periodo e, di conseguenza la redditività possa essere aleatoria, sta cominciando ad attrarre investimenti. Il *New York Times* ha, di recente, citato un'analisi di SynBioBeta, una newsletter di settore, secondo la quale, queste startup biotech hanno raccolto 7,8 miliardi di dollari nel corso del 2020, più che raddoppiando la cifra del 2019. Quest'anno si dovrebbero superare i 30.